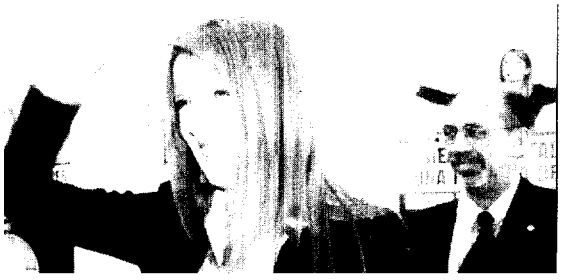
Corriere Romagna Imola 06-APR-2008
Diffusione: n.d. Lettori: n.d. Direttore: Maria Patrizia Lanzetti da pag. 17

VERSO IL VOTO

*Prima le questioni imolesi poi l'affondo su tutti i temi della politica nazionale*

# Brambilla, show a mezzogiorno

## *La leader dei Circoli della libertà accolta da circa 200 persone*



A sinistra Michela Vittoria Brambilla saluta il pubblico

di Maurizio Andreoli

**IMOLA. A suo modo puntualissima (mezzora spaccata di ritardo, a mezzogiorno esatto quand'era attesa alle 11.30) Michela Vittoria Brambilla, da vera primadonna del Pdl, non ha voluto togliersi il gusto di farla anche a Imola, appunto, la primadonna.**

Perlomeno discutibile il giudizio sul Centro cittadino: «Ma che bella questa galleria! Perché non mi ci avevate mai portato?». Indiscutibile, invece, il fascino della rossa presidente dei Circoli della libertà e candidata alla Camera per il Pdl proprio in Emilia Romagna, un fascino tutt'altro che mortificato dal fin troppo classico tailleur giacca-pantalone messo sopra una camicia bianca, un paio di vistosi anelli, una discreta collanina, mazzetti di margherite e primule portate dai fans.

Prima, l'intervento del candidato alla Camera Enzo Raisi e quello del candidato a sindaco Adriano Gini avevano colmato solo in parte il vuoto provocato dal ritardo della Brambilla. Così ci si era ingegnati alla meglio per riempire il buco e a qualcuno si era accesa la luce: «Le domande del pubblico!». Quando ormai incombeva la minaccia del karaoke o perfino della telefonata da casa, l'ex presidente dei giovani imprenditori della Confcommercio ha finalmente solcato la galleria e, preso il microfono in mano, sul palchetto di fianco al Bar Roma è stato l'atteso show. Presenti 200 persone circa (poi un po' calate perché alla mezza, si sa, da queste parti c'è chi mangia e non ne vuole proprio sapere di ritardare), tra cui diversi sostenitori che l'hanno più volte applaudita durante i 40 minuti di comizio.

Lei, compiaciuta, sorridente, insomma radiosa, ha assecondato gli umori di chi l'ascoltava. Prima facendo vedere che almeno un po' aveva "studiato" Imola: il centro storico svuotato, il gran premio perduto, le coop rosse e via dicendo. Poi è passata ai grandi temi della politica nazionale senza dimenticare praticamente nulla: dalle pensioni all'Alitalia, dalla mozzarella ai rifiuti alle tasse, dalle mille colpe del secondo governo Prodi alle mille aspettative per il terzo Berlusconi (che verrà, lei non ha dubbi). Alla fine un brindisi, strette di mani, baci, abbracci e perfino cravatte firmate. Non da qualche stilista ma autografate sul posto, di suo pugno, dalla pimpante Michela Vittoria.

data stampa